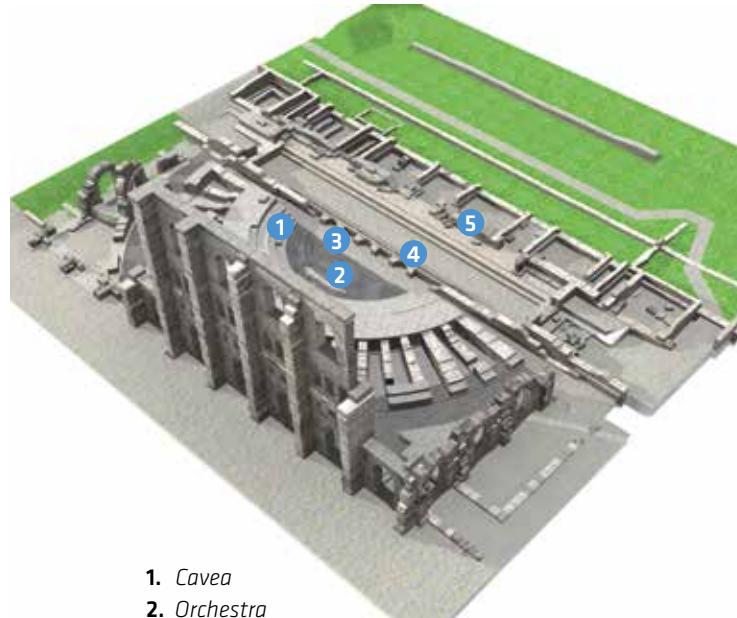


TEATRO ROMANO

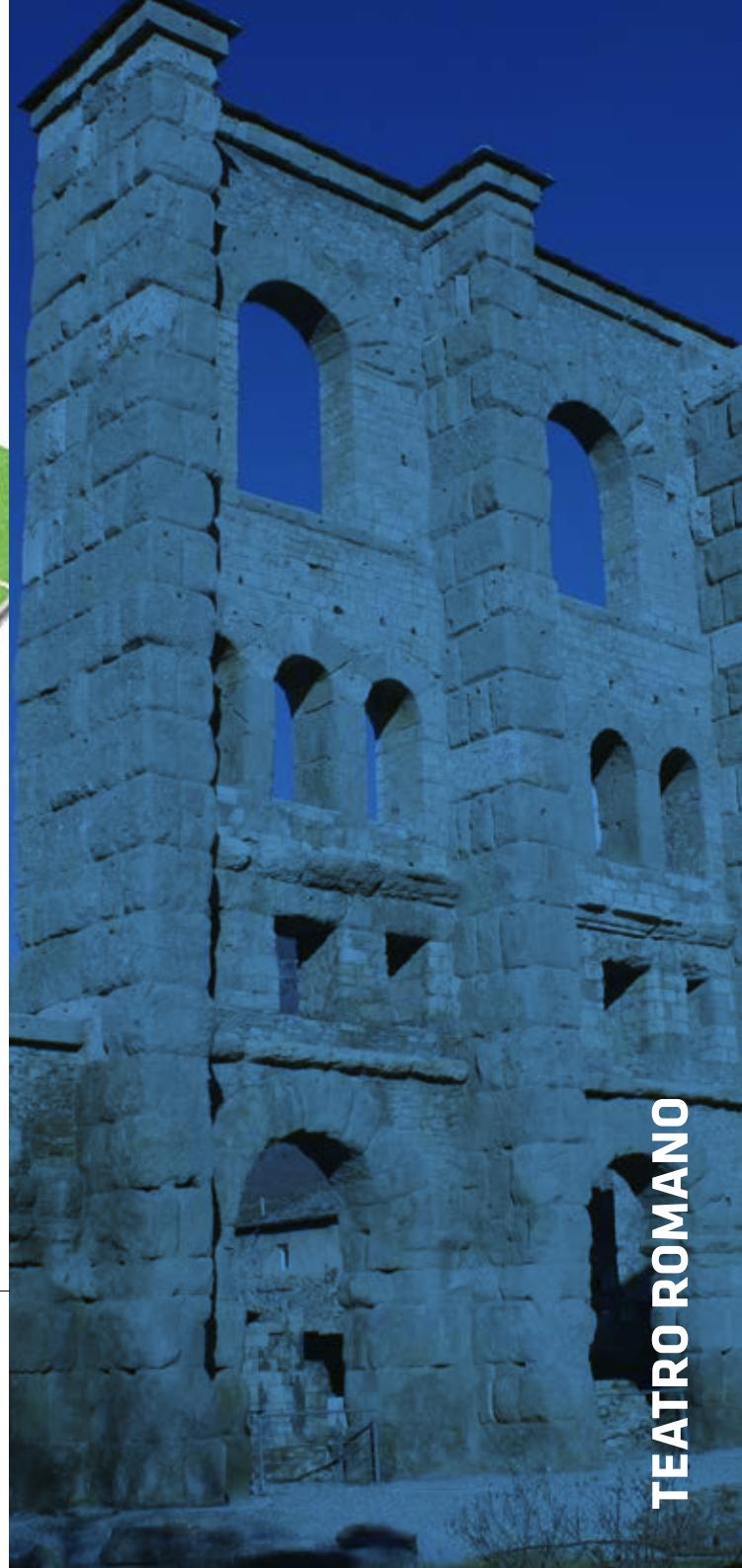


1. *Cavea*
2. *Orchestra*
3. *Pulpitum*
4. *Scænae frons*
5. *Postscænium*

TEATRO ROMANO
Via Porta Prætoria 1
AOSTA
T +39 0165 231665
love.vda.it
beniculturali@regione.vda.it



trantidesign.it



TEATRO ROMANO



ITALIANO

Un'imponente facciata

Tra i monumenti che meglio caratterizzano l'aspetto delle città romane in epoca imperiale, oltre al foro, ai templi e alle terme, si collocano senz'altro i teatri, che assieme agli anfiteatri sono le strutture dedicate all'intrattenimento per eccellenza. *Augusta Prætoria*, fondata dall'imperatore Augusto nel 25 a.C. non fa eccezione a questa regola, anche se gli edifici per i pubblici spettacoli vengono realizzati circa mezzo secolo dopo, in epoca giulio-claudia. Il Teatro è costruito in poderosa opera quadrata rustica di blocchi di puddinga, un'arenaria locale, e presenta una struttura muraria rettilinea, di forma rettangolare (62,90x38,30 m) di cui resta l'imponente facciata che testimonia l'altezza totale dell'edificio (22 m). La grande parete è alleggerita da tre ordini di finestre, in parte connesse con gli ambulacri interni che permettevano di accedere alle gradinate della *cavea* (l'area che accoglieva il pubblico), ora ridotte al solo ordine inferiore rispetto allo sviluppo originario delle sedute che doveva prevederne almeno altri due.

I resti della scena

L'apparato della scena, lo spazio destinato alle rappresentazioni, oggi conservato in minima parte, era costituito da un muro di fondo organizzato su più livelli e impreziosito da rivestimenti marmorei policromi e da statue. Tra i resti dell'avancorpo scenico sono visibili le strutture murarie e laterizie del *pulpitum*, con la loro articolazione in nicchie in parte rettilinee e in parte curve, probabilmente in origine rivestite da materiali lapidei di pregio e scandite da colonnine in marmo. Non mancavano gli ambienti di servizio per gli attori e i ripostigli per le attrezature e i macchinari per gli effetti speciali. Diverse sono le interpretazioni della particolare planimetria dell'edificio che sembra dipendere dal tipo greco dell'*odeon*, lo spazio coperto per audizioni. La presenza di una struttura rettilinea che racchiude quella circolare della *cavea*, infatti, può essere spiegata sia con l'esigenza di realizzare una copertura stabile per offrire agli spettatori una protezione dal clima invernale, sia con la necessità di armonizzare l'intera struttura col tessuto regolare degli isolati quadrangolari della città.

FRANÇAIS

Une façade imposante

Parmi les monuments qui caractérisent le mieux l'aspect des cités romaines d'époque impériale, comme les forums, les thermes et les temples, figurent également les théâtres et les amphithéâtres, lieux de divertissement par définition. Fondée par l'empereur Auguste en 25 avant J.-C., *Augusta Prætoria* ne fait pas exception à cette règle, même si ses lieux publics consacrés aux spectacles ne sont édifiés qu'un demi-siècle plus tard, à l'époque de la dynastie julio-claudienne.

Les murs du Théâtre romain d'Aoste ont été réalisés à partir de grands blocs équarris de poudingue (conglomérat d'origine fluviale largement utilisé dans l'architecture publique valdôtaine) à bossage rustique et forment un rectangle de 62,90 mètres par 38,30 mètres. De ce Théâtre on peut encore admirer l'imposante façade qui témoigne de la hauteur totale du monument (22 mètres). Celle-ci est percée de trois ordres d'ouvertures, autrefois en partie reliées aux ambulacres qui permettaient d'accéder aux gradins de la *cavea* (zone destinée aux spectateurs), dont il ne reste aujourd'hui que la rangée du bas, alors que la structure d'origine en comptait certainement deux autres, voire plus.



ENGLISH

An imposing facade

Besides the Forum, temples and thermal baths, undoubtedly one of the most typifying monuments of Roman cities during the age of the Empire were theatres which, along with amphitheatres, represented entertainment structures par excellence. Founded in 25 BC by Emperor Augustus, *Augusta Prætoria* was no exception to the rule even if the buildings designed for public diversion were constructed about fifty years later, during the Julio-Claudian era. The Theatre is built in formidable *opus quadratum* using rusticated blocks of puddingstone - a locally found sandstone. The walls are rectilinear and form a rectangle measuring 62.90x38.30 m, of which only the imposing facade remains, attesting that the building reached a total height of 22 m. This high wall is lightened by three orders of windows, partly connected by internal ambulatories via which it was possible to access the *cavea* steps (the audience seating area). Of the original three, only the lower section survives today.

The remains of the scene

A minimal part of the scene building, or the space where performances took place, survives today. It was composed of a back wall divided into several storeys and embellished with polychrome marble cladding and statues. Among the remains of the scenic avant-corps, we can see the *pulpitum* walls and brickwork structures divided into both rectilinear and curved niches; originally these were probably clad in valuable stone material and marked by small marble columns. There were ample utility rooms for the actors, but also storage space for equipment and machinery used to create special effects. There has been much debate concerning the building's particular plan in that it appears to be influenced by the Greek *odeon* - a covered building used for public performances. The existence of a rectilinear structure around the circular *cavea* can be explained both by the necessity for a permanent roof to protect spectators from adverse winter weather, and the call to blend the entire structure into the regular pattern of the city's quadrangular sectors.

